

# Zone pedonali a ostacoli

## La video-denuncia di M5S

**ARREDO URBANO** Un'interrogazione e un filmato sullo stato delle pavimentazioni in centro

### **COSTI E DISAGI**

Da piazza Ferretto  
 a via Torre Belfredo  
 trachite e sampietrini  
 sono da sostituire

**Alberto Francesconi**  
 MESTRE

Prima il caso di piazza Ferretto - dove la nuova pavimentazione in trachite causò più di qualche incidente - poi quelli di via Torre Belfredo, dove lo stato del selciato ha provocato problemi di disagio acustico, di piazza Carpenedo, piazzetta Coin e del Palaplip, dove i sampietrini appena posati sono già da sostituire. Le nuove pavimentazioni di Mestre, cresciute con l'estendersi dell'area pedonalizzata, sono finite nel mirino del Movimento 5 Stelle, che ha preparato un video-dossier con il quale si chiede conto al Comune dei costi sostenuti dalla collettività per un suolo pubblico che sembra un percorso di guerra.

Un atto di accusa multimediale, com'è ormai costume dei militanti stellati: il consigliere comunale Gianluigi Placella firma un'interrogazione a risposta scritta al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni in cui chiede conto delle spese sostenute per le pavimentazioni e per riparare i danni di queste. Contemporaneamente un video pubblicato su YouTube (all'indirizzo <http://youtu.be/NxIOeh4K44k>) documenta i problemi più eclatanti che pedoni e automobilisti devono affrontare ogni gior-

no in centro città.

La video-denuncia chiede conto in primo luogo del costo sostenuto per lastricare di trachite, sampietrini e pietra d'Istria le zone più pregiate del centro: un'operazione lodevole (e onerosa) dal punto di vista dell'arredo urbano, se non fosse che spesso le opere appena eseguite hanno creato problemi di sconnessione e rotture con pericolo per i pedoni e disagi per auto e bus. In alcuni casi, si legge nell'interrogazione a proposito di via Torre Belfredo, la pavimentazione sconnessa ha causato disagi acustici e vibrazioni che hanno interessato la vicina casa di riposo. Senza contare che gli interventi di riparazione hanno richiesto ulteriori lavori di ripristino con procedura d'urgenza, al di fuori del piano delle opere. «Il numero dei casi emersi e l'entità complessiva dei danni - scrive Placella - non

possono non essere oggetto di puntuali e ancor più doverosi approfondimenti e chiarimenti» in merito alla progettazione, all'esecuzione e al collaudo degli interventi. Ma il consigliere, oltre a chiedere conto delle spese sostenute dal Comune (e degli eventuali incentivi percepiti dai progettisti), vuole sapere se del dissesto delle pavimentazioni debbano rispondere i responsabili dei procedimenti. Con una postilla: prima di procedere con il lastricato della nuova via Poerio, dove è riemerso il rio delle Muneghe, sarà il caso di scegliere una pavimentazione che non crei altri problemi. Piuttosto della pietra d'Istria, dicono i grillini, meglio l'asfalto.

© riproduzione riservata

### **PERCORSO A OSTACOLI**

Il selciato di via Torre Belfredo e, a sinistra, di piazzetta Coin: i sampietrini posati pochi anni fa si sono staccati con problemi per i pedoni

